www.recitarcantando.net

Guida musicale ed approfondimenti de

LA NOTTE DI SAN WOLFANGO

Spettacolo teatro ragazzi
di Fiorella Colombo e Fabrizio Marchesano

http://www.recitarcantando.net/?page_id=2151

Ouverture dall'opera *Don Giovanni* di Mozart

DON GIOVANNI

La musica che dà inizio allo spettacolo *La Notte di San Wolfango* è protagonista di una vicenda davvero curiosa: fu composta e scritta in una sola notte! E non solo: anche in questo caso le favole sono venute in aiuto!
Costanza, la moglie di Mozart, ce lo racconta così:

"Finalmente, l'antivigilia della prima esecuzione del "Don Giovanni", mi disse che durante la notte avrebbe dovuto scrivere l'Ouverture. Mi pregò di prepararglì qualcosa di caldo, del ponce, e di stargli vicina per tenerlo sveglio. Così feci. E cominciai a narrargli le favole della lampada di Aladino, di Cenerentola e altre cose che lo fecero ridere fino alle lacrime. Se gli veniva sonno riprendevo a parlare, e lui riprendeva a scrivere. Infine, poiché la stanchezza, il sonno, il sempre più frequente assopirsi e trasalire gli rendevano troppo penoso il lavoro, io stessa lo esortai a dormire sul canapè, promettendogli di svegliarlo dopo un'ora. Ma Wolfgang si addormentò così profondamente che mi mancò il cuore di mantenere la promessa, e lo svegliai dopo due ore, cioè alla cinque. Alle sette doveva venire il copista! Ma alle sette … l'Ouverture era terminata!!"

Quella stessa sera l'orchestra suonò l'Ouverture "a prima vista", ricevendo poi una lode da Mozart *"Bravi ragazzi! E' andata molto bene, nonostante le molte note cadute sotto i leggii…"*

Chiavi di lettura per lo spettacolo:

Il preludio alla storia del Don Giovanni è nato in una notte di fiabe e risate. Proprio come la scena iniziale di Jack e Strigideno!

Ascolta:

https://www.youtube.com/watch?v=jyjVCbTo5F0

La voce del *Commendatore* dall'opera *Don Giovanni* di Mozart

DON GIOVANNI

"Di rider finirai pria dell'aurora!" (è la prima volta che parla "il fantasma" nello spettacolo *La Notte di San Wolfango*).

"Ribaldo, audace, lascia a' morti la pace" (è il secondo intervento del fantasma in *La Notte di San Wolfango*).

Si tratta della voce del Commendatore, ucciso in duello da Don Giovanni all'inizio dell'opera di Mozart.

Nell'opera *Don Giovanni* di Mozart si rivolge allo stesso Don Giovanni che, trovandosi in un cimitero dopo le sue consuete malefatte, viene sorpreso dalla voce cupa e roboante del Commendatore. Don Giovanni inizia a battere la spada sulle tombe cercando di scoprire da dove provenga.

Quando scoprirà che a parlare è stata proprio la statua del Commendatore, la inviterà a cena… con conseguenze inimmaginabili!

Chiavi di lettura per lo spettacolo:

I fantasmi delle colpe mai ammesse da Don Giovanni (Jack Lanterna nello spettacolo) tornano a chiedere giustizia.
Jack Lanterna e Strigideno si trovano insieme in quel cimitero perché rappresentano le due facce della stessa medaglia: l'uno non ammette le proprie colpe e malefatte, mentre l'altro non riconosce i propri meriti e gesta eroiche. Nella loro vita precedente (nelle due opere di Mozart che si prendono in oggetto) hanno intrapreso mille avventure, opposte per logica, ma molto vicine per assurdo: i due opposti si attraggono e prima o poi… si uniscono! Comprendere e accettarsi, riconoscere i propri errori e i propri meriti, due opposte modalità che portano ad un unico risultato: la consapevolezza di se stessi.

Dal dramma teatrale *Thamos, re d'Egitto* di Tobias Philipp von Gebler
Musiche di Mozart

IHR KINDER DES STAUBES

("Voi, figli della polvere")

La musica utilizzata nello spettacolo *La Notte di San Wolfango*, durante il rito del tempo e dello spazio che compie Jack e durante la sfilata delle maschere che passano dentro il portale, è tratta dal dramma teatrale *Thamos, re d'Egitto.*

La trama del dramma narra che il traditore Pheron viene colpito da un fulmine e sulle note scritte da Mozart il Gran Sacerdote pronuncia le parole:

"Figli della polvere, tremate e rabbrividite!"

Il dramma teatrale si conclude poi con l'incoronazione di Thamos, protagonista della storia, a nuovo re d'Egitto, finalmente libero di vivere il suo amore con la principessa Tharsis.

Chiavi di lettura per lo spettacolo:

Triste è il destino di chi non vede e non riconosce le proprie colpe.
Jack sente in quel momento la necessità di andare indietro nel tempo e Strigideno lo inviterà presto a far luce su ciò che è stato, perché solo così potrà cambiare ciò che sarà. Non esiste passato e futuro, ma esiste solo l'adesso e solo nel tempo presente si può incidere per cambiare la propria vita. Tutto è deprogrammabile!

Ascolta:

https://www.youtube.com/watch?v=z2Cf2ooDh3s

Dal *Requiem* di Mozart

DIES IRAE

La prima "porta" attraverso la quale il pubblico passerà sarà quella del *Requiem*.

Il *Requiem* fu commissionato a Mozart da un uomo vestito di grigio che non volle rivelargli il proprio nome, né quello dell'uomo per cui lavorava e neppure a chi fosse destinata la composizione, rimasta incompleta a causa della morte di Mozart.

Il committente verrà poi identificato nel conte Franz von Walsegg-Stuppach, che intendeva così commemorare la scomparsa della moglie e che aveva la discutibile abitudine di fare passare per proprie le opere richieste in gran segreto a compositori professionisti.

Mozart stava già male e durante la stesura arrivò a pensare di stare scrivendo una messa da morto per sé stesso, complici i primi sintomi della malattia (mai identificata con certezza) che lo avrebbe portato alla morte.

Forse anche per questo nel *Dies Irae* il fuoco delle fiamme che inceneriscono il mondo è reso in modo così vivido dalle note degli archi.

Dies Irae, dies illa
solvet saeclum in favilla:
teste David cum Sybilla.

Giorno dell'ira, quel giorno che
dissolverà il mondo terreno in cenere
come annunciato da Davide e dalla Sibilla.

Quantus tremor est futurus,
Quando judex est venturus,
Cuncta stricte discussurus.

Quanto terrore verrà
quando il giudice giungerà
a giudicare severamente ogni cosa.

Chiavi di lettura per lo spettacolo:

La paura della morte, che provava Mozart quando diceva di sentire di stare scrivendo il *Requiem* per sé stesso, è la paura di Jack di rimanere per sempre appeso ai piedi della Statua. Così come corrisponde a quella di Strigideno di rimanere per sempre nero e essere condannato a non ricordare...

Ascolta:

https://www.youtube.com/watch?v=j1C-GXQ1LdY

Fantasia per organo meccanico

ORGELSTÜCK FÜR EINE UHR

("Brano d'organo per un orologio")

La seconda "porta" attraverso la quale il pubblico passerà sarà quella della *Fantasia per organo meccanico.*

Mozart fu un organista virtuoso che incantava le platee, eppure le uniche opere scritte da Mozart, che oggi vengono suonate all'organo, furono in realtà scritte per degli automatofoni, strumenti meccanici a orologeria.

Vennero commissionate dal conte Joseph Deym, uno strano personaggio che possedeva un gabinetto di curiosità, un piccolo museo dove si potevano ammirare, tra le altre cose, statue di cera di personaggi illustri, un canarino meccanico in grado di intonare varie melodie, una figura femminile in cera che suonava il pianoforte e altre meraviglie di automazione.

Mozart accettò l'incarico unicamente per necessità economiche, *"perché qualche ducato possa danzare nella mano della mia cara piccola moglie"*, come scrive in una lettera a Costanza, e descrive senza giri di parole questi strumenti come *"niente più che zufoli dai suoni troppo acuti e, per me, troppo infantili."*

Ma l'ascolto di questa stupenda Fantasia fa ben capire che Mozart, mentre le scriveva, avesse in mente un organo a canne vero e proprio, con tastiere multiple, pedaliera e registri per cambiare il timbro del suono!

Chiavi di lettura per lo spettacolo:

Le note sono scosse da una rabbia convulsa, rabbia di dover accettare forzatamente qualcosa che mai avrebbe voluto fare… proprio come Jack che non si riesce ad accettare …

Ascolta:

https://www.youtube.com/watch?v=qMSgyN0Q150

MARCHE FUNÈBRE
DEL SIGNOR MAESTRO CONTRAPUNTO

di Mozart

La terza "porta" attraverso la quale il pubblico passerà sarà quella della *Marcia Funebre.*

Mozart aveva una giovane allieva, come Barbara Ployer, detta Babette, che però non aveva molta voglia di studiare.

E allora che fare quando si ha un'allieva dotata che però sembra un po' restia a studiare i fondamentali principi armonici? Ovvio: comporre per lei una scherzosa ...marcia funebre! Scherzosa, sì, ma solo nel titolo, poiché si tratta di una vera e propria marcia funebre, scritta in un cupo Do minore.

L'espediente sembra aver funzionato: Mozart avrebbe infatti scritto poi per lei i concerti per pianoforte numero 14 K. 449 e numero 17 K. 453.

Chiavi di lettura per lo spettacolo:

Durante tutti i momenti di laboratorio i ragazzi chiamati sulla scena hanno il modo di "giocare" con ciò che si teme, come la morte. Danzare la marcia funebre, oltre che essere un ottimo modo di fare educazione musicale e educazione all'ascolto musicale. attraverso questi meraviglioso brani di Mozart, rappresenta anche un modo di esorcizzare e toccare con mano momenti tristi della vita, come la morte di qualcuno a noi caro.

Ascolta:

https://www.youtube.com/watch?v=qreS-wdAAdg

Dall'opera *Bastiano e Bastiana* di Mozart

DIGGI, DAGGI

La quarta "porta" attraverso la quale il pubblico passerà sarà quella della *Diggi Daggi.*

Siamo nel 1768, Mozart ha dodici anni e compone la sua prima opera in tedesco.

E' la storia di una coppia di pastorelli, Bastiano e Bastiana, che si rivolgono al mago Colas in cerca di una cura per le reciproche pene d'amore. Naturalmente il lieto fine è assicurato.

Bastiano si rivolge al mago Colas chiedendo se mai rivedrà la sua Bastiana, perché è stato po' "farfallone".

Lo stregone consulta un libro recitando una formula magica dal forte sapore di una filastrocca per bambini:

"Diggi, daggi, schurry, murry, horum, harum, lirum, larum, raudi, maudi, giri, gari, posito, besti, basti, saron froh, fatto, matto, quid pro quo."

Parole buffe per una cantilena comica, che solo la magia della musica, e in particolare quella di Mozart, riesce ad ammantare di mistero velato di inquietudine, la stessa inquietudine che farà comprendere a Bastiano i suoi errori.

Chiavi di lettura per lo spettacolo:

Un mago e una formula magica: lo scossone di cui a volte abbiamo bisogno per poter fare un altro passo ed andare oltre… così come è stato per Bastiano e per Jack e Strigideno...

Guarda:

https://www.youtube.com/watch?v=_tEZrC0Yy3Y

Dall'opera *Don Giovanni* di Mozart

SCENA DEL COMMENDATORE

L'ultima "porta" attraverso la quale il pubblico passerà è quella del *Don Giovanni*!

Nell'opera di Mozart Don Giovanni ha invitato il Commendatore a cena, pensando che, essendo morto, mai e poi mai si sarebbe presentato all'appuntamento. E invece… la statua funebre dell'uomo che Don Giovanni ha ucciso in duello all'inizio dell'opera, accetta l'invito e giunge a casa di Don Giovanni!

Ma vuole concedergli una possibilità: in fondo, sa bene che grande uomo potrebbe essere Don Giovanni se rivolgesse le sue energie e la sua determinazione al bene anziché pensare solo a sé stesso.

"Pentiti!" gli intima, ***"È l'ultimo momento!"***

"No!" risponde Don Giovanni, sprezzante.

E allora la terra di spacca, lingue di fuoco fuoriescono da ogni dove e un coro di demoni trascina Don Giovanni all'inferno. Perché, si sa: ***"questo è il fin di chi fa mal".***

Chiavi di lettura per lo spettacolo:

Nello spettacolo *La Notte di San Wolfango*, viene offerta a Don Giovanni una seconda possibilità: prendere o lasciare! Strigideno, tonto e fifone all'inizio, comprende che l'unica via è quella dell'affrontare ciò che ci si presenta davanti, che siano pensieri o fatti accaduti. ***"Allora Jack! Vuoi cambiare sì o no il finale delle tua storia?"*** Non è mai troppo tardi per cambiare le nostre storie...

Guarda:

https://www.youtube.com/watch?v=d7WNe-EsovA

Dai *Vesperae Solennes de Confessore* di Mozart

LAUDATE DOMINUM

Il brano che vede terminare lo spettacolo *La Notte di San Wolfango* e nascere un nuovo giorno è l'ultima opera composta da Mozart al servizio dell'Arcivescovo di Salisburgo: l'anno successivo si sarebbe trasferito a Vienna. Solo una breve parentesi di poche settimane per far conoscere la moglie al padre e alla sorella, lo vede ritornare a Salisburgo. Ma dopo di essa non fece mai più fatto ritorno nella sua città natale.

Un saluto al luogo della sua nascita, nel momento del cambiamento più importante: il raggiungimento della maturità della sua arte e della consapevolezza di non poter rimanere vincolato a rigidi schemi, ma di voler essere libero di esprimere la musica che sentiva crescere dentro di lui ogni giorno di più.

Chiavi di lettura per lo spettacolo:

"Ciao Jack… ora sei davvero libero"

… e anche tu Strigideno, libero di vivere seguendo il tuo cuore… come Mozart lo fu quando cambiò vita… e pelle… rompendo i ponti con il suo passato.

Ascolta:

https://www.youtube.com/watch?v=hmZGmMDTx2I